

Indette le elezioni per il Campidoglio e per la Provincia

12 GIUGNO: UNA NUOVA AVANZATA DEL PCI!

Dichiarazioni di Trivelli

Aspetti nuovi della campagna elettorale

A proposito della convocazione dei comizi elettorali, il comitato Renzo Trivelli, segretario della Federazione del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

L'annuncio che le elezioni amministrative si svolgeranno il 12 giugno, cioè alla scadenza costituzionale, e che, in quella data, si voterà anche per il Consiglio provinciale di Roma oltre che per il Campidoglio, taglia corta a voci e manovre di rinviò contro le quali già si era pronunciato il nostro Comitato direttivo.

Ora che la data è stata fissata, la mobilitazione del Partito per la battaglia elettorale già in corso ha una scadenza e tempi precisi. Nei prossimi giorni si riuniranno gli organismi dirigenti della nostra Federazione per mettere a punto gli obiettivi politici, la piattaforma programmatica e il concreto piano di lavoro della campagna elettorale.

Desidero soltanto, a commento della notizia, richiamare l'attenzione del Partito e dei compagni, su alcune particolarità di questa campagna elettorale.

La prima cosa da dire, mi sembra, è che il centro-sinistra non rappresenta più una soluzione per la direzione del Campidoglio e del Consiglio provinciale. A prescindere da ogni giudizio di merito, il centro-sinistra è minoranza al Comune e alla Provincia; qui, anzi, si è avuta la dimostrazione pratica che tale formula non è in grado di governare. Nelle prossime elezioni, infatti, i partiti del centro-sinistra non sono andati oltre il 43-44% dei voti. Democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici debbono dunque rispondere prima di tutto alla domanda: « Poiché siamo in minoranza, quali prospettive indicate per la direzione dei Comuni e del Consiglio provinciale? ».

La seconda questione riguarda il fatto che questa consultazione elettorale, parziale ma importante, è la prima dopo la conclusione del Consilio. Le ripetute dichiarazioni di Paolo VI sulla atemporaneità della

Sventate le manovre di rinviare la consultazione a ipotetici « tempi migliori » - La continua avanzata comunista nelle precedenti elezioni

La convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale (eletto nel giugno del 1962) e del Consiglio provinciale (eletto nel novembre del 1964) e recentemente sospeso, dopo un anno e mezzo di stentata vita di due successive Giunte minoritarie (di centro-sinistra) deve essere accolta con viva soddisfazione dai tutti i democratici: essa pone infatti fine a una scopia manovra, messa in atto da determinati ambienti politici che, preoccupati di dover subire una nuova dura lezione dal corpo elettorale, miravano ad ottenerne un rinvio delle elezioni a ipotetici « tempi migliori ».

Nelle consultazioni elettorali svoltesi nella nostra città nel corso di questi ultimi anni, la DC e gli altri partiti del centro-sinistra sono andati via via perdendo prestigio e voti, mentre la curva dei suffragi ottenuti dal Partito comunista appare in continua ascesa.

Proteste contro le provocazioni fasciste

Posiamo già però questa questione di fronte alla pubblica opinione, e la poniamo agli stessi cattolici e ai democratici nel senso che, proprio in questa campagna elettorale, si mostrerà la coerenza fra la parola, lo spirito del Comitato ed il pratico operare.

Infine, la questione della eventuale unificazione fra PSI e PSDI. Su questo punto noi chiediamo che si parli chiaro: quali posizioni generali (e non solo di politica amministrativa) si presentano i socialisti, e come si distinguono dai socialdemocratici se avranno liste separate? E se vi saranno liste unite, su quali posizioni queste si presenteranno?

Ho qui accennato soltanto a qualche particolarità di questa campagna elettorale, perché già se ne tenga conto nel lavoro: anche perché noi vogliamo condurre questa campagna elettorale come un largo dialogo con tutti i cittadini, e debono essere essi stessi protagonisti e non spettatori

Martedì nel teatro dei PTT

Manifestazione cittadina contro la disoccupazione

E' indetta dal Centro delle Consulte popolari, che sollecitano una nuova politica della casa e dei servizi pubblici

Il Centro cittadino delle Consulte popolari, di fronte alla drammatica situazione dell'occupazione operaia e dell'attività edilizia ha deciso di convocare per martedì alle ore 18 nel teatro dei Postegliai fonici in piazza S. Macuto una grande manifestazione cittadina, a conclusione della quale una commissione si recherà in Campidoglio per presentare alla Giunta le richieste che saranno tirate dall'assemblea.

« Manca poco più di un mese allo scadere di questa amministrazione e tanto più è necessario - afferma un comunista del Centro - che nel tempo che rimane vengano portati a termine almeno alcuni di quegli impegni che se attuati sarebbero capaci di alleviare in qualche modo la gravità della presente situazione ».

L'iniziativa delle Consulte popolari ha già trovato adesioni e consensi: il Comitato Direttivo dell'Unione Consorzi, i Comitati per la casa, il Comitato Direttivo dell'Unione Inquilini Case Popolari hanno deciso di organizzare la parte capitolina alla manifestazione di delegazioni dalle 55 borgate dell'agro romano, dai borghi, dalle borgate e dai quartieri della città.

Dalla borgata Romanina, da Fidene, da Prima Porta, da Acilia, da Montespaccato, dal Borgata Lancellotti, da Tiburtino, da Pietralata, da Portuense, da Prato Rotondo, da la zona Appia, da Valle Aurelia, da Tufello, da Valmala, da Ponte Galeria, dalla borgata del Trullo, si sta organizzando la partecipazione in massa di lavoratori e di donne alla manifestazione con pullman, macchine e cortei.

San Camillo

Per un corto circuito panico alla maternità

Panico, per un principio d'incendio, in una nursery del reparto ginecologico del San Camillo. E' accaduto l'altra notte, verso le 23: l'incendio è stato scatenato dal pronto intervento del marito della delle puerpera e del personale e gli otto piccoli, che stavano dormendo nelle culle, non hanno riportato nessun danno.

Le cause del principio d'incendio sono ancora ignote. La direzione dell'ospedale, che ha mantenuto sul drammatico episodio un atteggiamento circospetto, ha accennato che era stato provocato dalla leggerezza di uno sconosciuto che avrebbe messo a segnare su una stufa elettrica dei pannolini. Comunque sia, fortunatamente non è successo nulla di grave.

E' stato il signor Franco Pacifici ad accorgersi per primo che nella nursery stava uscendo del fumo: era andato a spese per trarre la moglie che aveva dato alla luce poco prima una bambina, Marina, e si è precipitato nel locale, infrangendo una vetrata e urlando: « C'è un principio d'incendio! ».

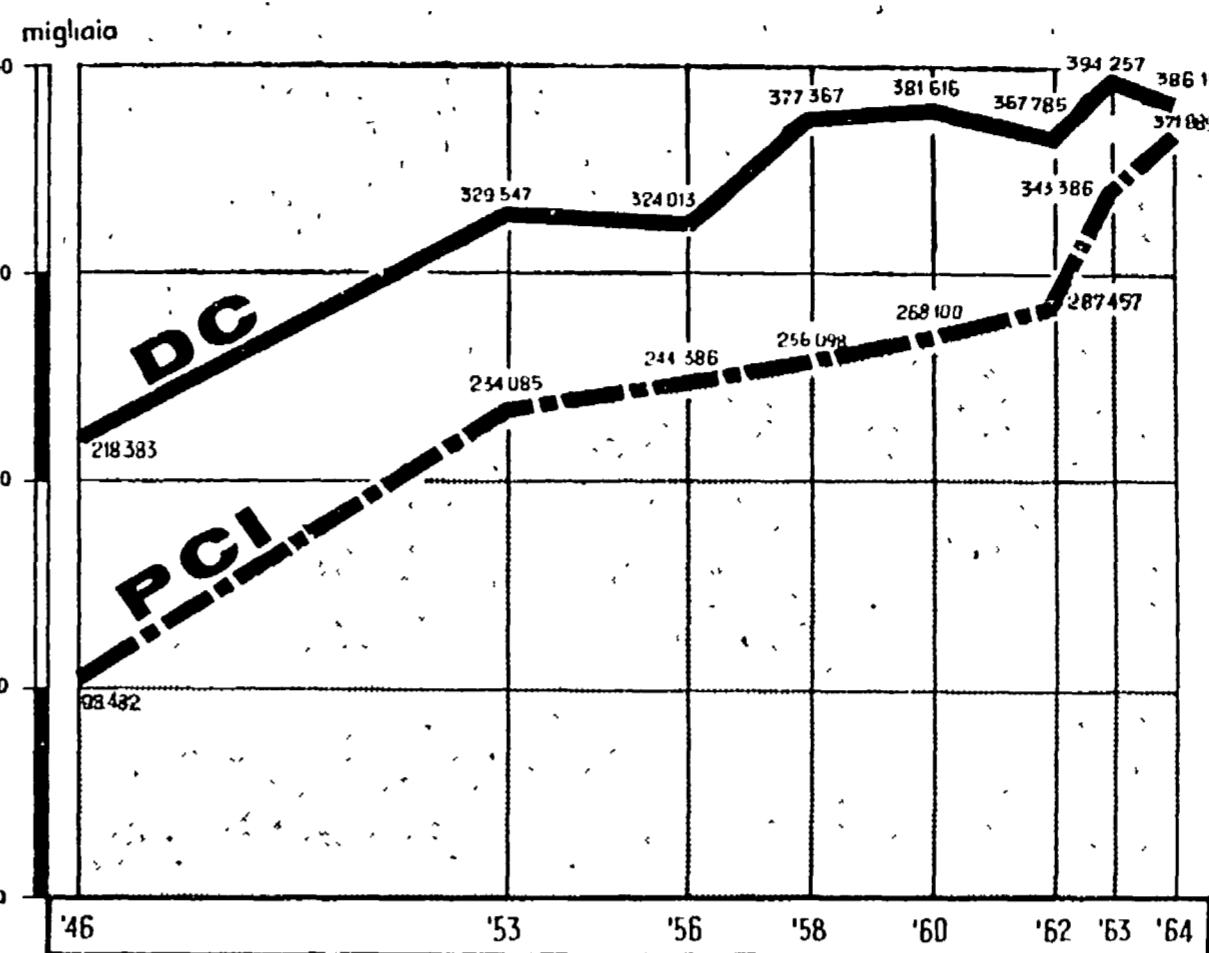
E' stato il signor Franco Pacifici ad accorgersi per primo che nella nursery stava uscendo del fumo: era andato a spese per trarre la moglie che aveva dato alla luce poco prima una bambina, Marina, e si è precipitato nel locale, infrangendo una vetrata e urlando: « C'è un principio d'incendio! ».

« OLA Termica! ... e' tutta un'altra cosa! In tutte le farmacie 3 pezzi L. 300

Fondamentali appaiono quindi, per un vero rinnovamento della vita politica romana, la funzione e il peso del nostro partito, la cui azione è determinante per bloccare le tentazioni elettorali e per mettere sia in Campidoglio che a Palazzo Valentini l'elezione di Giunte democratiche capaci di affrontare con serietà e impegno i gravi problemi della città e della provincia sulla base di precise scelte politiche che pongano in primo piano l'interesse pubblico.

In questo senso un ulteriore rafforzamento delle posizioni del PCI si rivela come il primo fattore per sconfiggere la DC e il centro-sinistra. I comunisti romani, dal canto loro, non risparmieranno energie e si impegheranno a fondo, con la coscienza che anche e soprattutto dalla loro azione dipende l'avvenire della città.

Il continuo progresso delle liste comuniste



Il grafico che pubblichiamo mostra la grande e costante avanzata del PCI dal '46 al '64. Si tratta di dati che si commentano da sé. E' stato un cammino lungo, difficile, ogni elezione è stata una battaglia combattuta dai comunisti sul terreno della difesa della libertà democratica del lavoro, della progresso sociale. I risultati ci dicono che non è stata una battaglia infruttuosa. A Roma città, nelle elezioni politiche del '46, il PCI raccolse meno di centomila voti (13,4 per cento), oggi si avvicina ai quattrocentomila.

Il PCI sulla manifestazione di piazza del Popolo

Una giornata di lotta per la pace nel Vietnam

Il 27 marzo, a piazza del Popolo, avrà luogo una grande manifestazione per l'indipendenza, la libertà, la pace della nazione vietnamita organizzata dal Comitato nazionale per la pace e libertà nel Vietnam.

Questa manifestazione avviene in accordo con il movimento americano per la pace nel Vietnam che, lo stesso giorno, organizza negli Stati Uniti assemblee, marce della pace, manifestazioni di massa contro la politica di Johnson e del Pentagono nel Sud-est asiatico, per la fine della guerra, per il ritiro delle forze armate dal Vietnam.

Alla manifestazione di piazza del Popolo parteciperanno folte delegazioni in rappresentanza del movimento della politica estera del nostro governo, e, in particolare, la fine del mortificante, vergognoso atteggiamento di « comprensione » del governo Moro-Nenni nei confronti della guerra e dei stragi compiute dagli USA nel Vietnam.

La segreteria della Federazione comunista romana fa appello a tutti gli iscritti negli elettori, ai simpatizzanti, a tutti i cittadini democratici e amanti della pace della città e della provincia affluire oggi a piazza del Popolo, e portare con sé la manifestazione di piazza del Sud.

Sia il 27 marzo in Italia come negli Stati Uniti una grande giornata per l'indipendenza, la libertà, la pace del Vietnam, di tutti i popoli oppressi, di tutti i paesi del mondo!

Sia il 27 marzo una grande giornata di libera, pacifica manifestazione contro la politica aggressiva dell'imperialismo USA, per rivendicare per il Vietnam la pace nell'indipendenza, la libertà, l'unità del paese, come è stabilito dagli accordi di Ginevra del 1954!

Sia il 27 marzo una grande giornata di mobilitazione popolare che riaffermi solennemente la funzione di Roma, capitale di pace.

LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA ROMANA

IN ITALIA È PROIBITO IL TRAPIANTO DEL RENE

Manca solo una legge per salvare 8 malati

Cinque persone sono morte, quando sarebbe bastata una operazione — Per tre malati già ci sono i donatori



Francesco Di Pietro, di 32 anni, padre di un bimbo di 15 mesi

Cinque persone sono morte: un giovane di 23 anni, una ragazza di 20, un uomo sposato, una donna giovanissima, un adolescente, eucisi da una legge che non permette il trapianto del rene. E' questa un'operazione non fra le difficilissime che avrebbe dato la certezza pressoché assoluta di sopravvivere. Altri rischiano in breve tempo, di morire per la stessa ragione. Non è questa una cronaca orriva a noi al Medio Evo, da quei tempi bui in cui anche la autopsia era considerata reato gravissimo.

E' cronaca di oggi, 20 marzo 1966. In questo momento (a Roma sono tre, non si sa quanti in tutta l'Italia) un uomo di 32 anni, Francesco Di Pietro, padre di un bimbo di 15 mesi; Marino Petrini, un adolescente e un bambino di Bari, sono collegati ad una macchina che serve alla depurazione del sangue, a quello che si chiama *rene artificiale*, condannati a morte dalla stessa legislazione che ha ucciso gli altri cinque. E accanto al lettino di ospedale stanno la madre e la moglie del Di Pietro, i fratelli del Petrini, i parenti del bambino, tutti pronti a donare un rene al loro caro, con la sicurezza che solo un'operazione può strapparla alla morte. C'è ancora tempo, per loro. Poco ma c'è. Per altri come per i cinque non c'è più niente da fare: il epilogo della loro malattia non può che essere il decesso. Sono otto in tutto i malati affetti da gravissime malattie renali ricoverati nella clinica di Patologia Speciale chirurgica dell'Università, diretta dal professor Paride Stefanini. La loro vita è legata al *rene artificiale*.

La funzione del depuratore naturale del sangue è infatti praticamente nulla: le azioni dei malati raggiungono valori che sono di 15-20 volte quelli normali. Il lavoro svolto dalla macchina supplisce in modo molto limitato alla funzione naturale di depurazione e filtraggio ematico: molte delle sostanze tossiche contenute nel sangue non sono filtrate e le scorie, le sostanze tossiche aumentano, il loro livello sale a tal punto che la macchina diventa inutile. A questo punto la salvezza ha un solo nome: trapianto. Impossibile allo stato attuale della legislazione, a meno che il medico non si sfidi il rigore, pagando sicuramente di persona, forse suscitando uno scandalo capace di accelerare l'approvazione di una determinata legge che pure in Parlamento giace da molti mesi. E' dal settembre scorso, infatti, che una legge attende di essere presa in esame ed approvata. Nel

solo l'approvazione della legge. Per alcuni malati l'intervento è urgente, perché restano loro solo poche settimane di vita.

E' una corsa contro la morte. Solo il Parlamento è in grado di vincerla. Purché si faccia presto.

A mezzanotte sul Lungotevere

Scontro nel sottovia 4 feriti gravissimi

Tutti incolpato in un pullman senza ruote



Marino Petrini, di 17 anni

contorte delle due auto e trasportate all'ospedale di Santo Spirito. Qui i sanitari li hanno dichiarati in coma, hanno decapitato la bimba, la quale si teme lo spolpamento della milza sia stata trasferita in osservazione al bambino Gesù la madre, Antonietta, è gravissima al San Giovanni, per il bambino del bimbo, Tiso è stato trasferito all'ospedale di San Giovanni in osservazione per la sospetta frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella tascia della sua giacca è stato trovato il solo foglio rosso, mentre non si è trovata nel cruscotto del pullman, per il quale si è stato dichiarato gravissimo e ha subito una frattura del cranio. E' un coma e si dirige da salvato lo Zito, il conducente della « Giulietta » nella t